

Amore – Pesci Spada – In vetroresina.

L'opera nasce nel 2012.

Da qualche tempo avevo voglia di fare un pesce; nell'atto di saltare fuori dall'acqua.

Stavo attraversando un periodo psicologicamente negativo. Con la mia compagna ci eravamo lasciati. Guardandomi intorno, nessuna donna corrispondeva alla mia compagna ideale. Per associazione di idee, il pensiero è andato alla canzone di Domenico Modugno: "Lu pisce spada". La canzone narra di due Pesci Spada che si rincorrono e si amano. Dalle mie conoscenze naturalistiche, mi sono ricordato che effettivamente i Pesci Spada si amano rincorrendosi, la femmina corre, salta fuori dall'acqua, si rituffa e il maschio, come un'ombra, esegue gli stessi movimenti standole a pochi centimetri.

Il collegamento agli esseri umani è presto fatto: anche noi, per amarci, dobbiamo rincorrerci? Ecco il mio titolo: Amore – Pesci Spada.

Da qua alla realizzazione dell'opera, il passo è breve. La conformazione del Pesce Spada, con la sua stilizzata protuberanza, si presta moltissimo alla linea plastica che ho in testa. Realizzo due pesci in salto fuori dall'acqua. La femmina è tutta fuori dall'acqua, colta nel momento di inerzia, prima di rituffarsi. Il maschio è leggermente in voluto ritardo, con la coda ancora nell'acqua. Anche la rappresentazione dell'onda creata dal movimento dei due pesci, coglie l'attimo realistico.

Mi è piaciuto dare il movimento plastico ai due corpi, come per cogliere l'esatto attimo, in una fotografia.

Realizzata la scultura in argilla, sopra ho fatto le varie forme e controforme, in gesso. Dentro alle forme di gesso, dopo averle spalmate di grasso, utile per il distacco finale, ho appoggiato la lana di vetro, poi spalmata di resina con il suo indurente. L'opera è quasi terminata, manca solo la verniciatura in simil bronzo, ritoccata con il nipote Mattia, data la mia cecità.